



UN SEME DI VANGELO

Il papa che lavora per cambiare il sistema

di **Giuseppe Savagnone** (21.11.2020) –
Seconda parte

Il magistero della Chiesa e il capitalismo

Il magistero della Chiesa non ha mai avallato il capitalismo e, anche quando il crollo del marxismo ha dato l'impressione che esso non avesse alternative, Giovanni Paolo II ha avuto cura di sottolineare la differenza tra un'economia di mercato – che i fatti confermavano essere l'unica possibile – e l'interpretazione che di essa dà il neocapitalismo, assolutizzando la logica del profitto.

Si è trattato però, finora, a parte dei predecessori di Francesco, di prese di posizione dottrinali – importanti sul piano teorico, ma poco incisive su quello pratico. Ora, invece, il papa non si limita più a scrivere encicliche, ma si impegna a tradurle in un linguaggio che consente ai principi di incarnarsi in precise formulazioni operative.

Di più: dà vita a un movimento di pensiero, in grado di coinvolgere il mondo accademico e quello produttivo che, partendo dalle evidenti contraddizioni del sistema dominante, non lo attacca – come fu nel Sessantotto – a colpi di slogan e di rumorose contestazioni di piazza, ma elaborando costruttivamente soluzioni alternative.

Due "teologie della liberazione"

Molti hanno notato, in questi anni, l'influsso che la teologia della liberazione ha avuto nella formazione di papa Bergoglio. Alcuni ne hanno fatto un capo d'accusa, definendolo addirittura "comunista".

Alla base c'è la convinzione che la teologia della liberazione sia una deviazione dottrinale condannata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, in una *Istruzione sulla libertà cristiana e la liberazione* del 1986. Pochi sanno che, in un altro documento della stessa Congregazione, la *Libertatis*

(Continua a pagina 3)

La parola ai testimoni!

(Gv 1,6-8.19-28)

Giovanni è certamente un testimone, tanto più lo è nel Vangelo di Giovanni, che in fondo è tutto strutturato come un lungo processo nei confronti di Gesù.

Oggi alla sbarra c'è Giovanni, che deve rispondere alle domande di questi sacerdoti e leviti giunti da Gerusalemme per interrogarlo. 'Chi sei?' – 'Perché fai ciò che fai?'. Sono le domande da cui lui non può tirarsi indietro.

Ciò che impressiona nel Vangelo di oggi è la forza con cui il Battista si sottrae dalle attese di chi era venuto per ingabbiarlo nelle sue 'definizioni': lui non si riconosce né come il Cristo, né come Elia, né come il profeta. Erano queste le figure che tutti attendevano, ma Giovanni non è nessuna di loro. O, perlomeno, non lo è come vogliono loro. Gesù dirà di lui che è 'quell'Elia che deve venire', ma non corrisponde di certo alle attese della classe religiosa e non sarà lui a dirlo di se stesso.

Giovanni dice semplicemente di essere 'voce', cioè uno che presta la sua persona per un messaggio che ha scoperto come prezioso e per il quale ha senso spendere la vita. Non gli importa di essere lui al centro, gli importa ciò che le sue parole possono esprimere per gli altri. In questo senso è davvero un testimone!

Questo personaggio e la sua testimonianza pongono oggi tanti interrogativi a noi e a tutta la Chiesa: di cosa siamo testimoni? Abbiamo una parola da comunicare, un messaggio di cui abbiamo fatto esperienza e che per questo ci preme annunciare? E ancora: quali sono le attese a cui dobbiamo sottrarci per poter esprimere la nostra originalità? Qual è il 'non lo sono' che dobbiamo opporre a chi ci vuole ingabbiare nei propri preconcetti?

Su queste domande costruiamo la nostra attesa del Signore in questa settimana di Avvento.

don Raffaele

Papa Francesco: "Fratelli tutti" - Guida alla lettura

Papa Francesco, *Fratelli tutti*. Una guida alla lettura *Prosegue la piccola rubrica per introdurre alla lettura dell'ultima enciclica di papa Francesco, Fratelli Tutti. Ogni domenica la sintesi di un capitolo, consegnando a chi vorrà il compito di leggere il capitolo nell'arco della settimana.*

Capitolo 8: Le religioni al servizio della fraternità nel mondo

Le diverse religioni riconoscono il valore di ogni persona come creatura chiamata ad essere figlio o figlia di Dio e per questo 'offrono un prezioso apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia nella società'. È questa verità trascendente (Dio è il Padre di tutti) che fonda l'appello alla fraternità; la sola ragione, infatti, può dichiarare l'uguaglianza tra tutti gli uomini e può cercare di costruire una convivenza civile, ma non può fondare la fraternità. Se manca la prospettiva trascendente, non ci sono principi così forti da garantire giusti rapporti tra gli uomini e si corre il rischio che trionfino la forza del potere e degli interessi particolari e che sia negata, nei fatti, la realtà oggettiva della dignità della persona, che, per sua natura, è portatrice di diritti inviolabili. Perciò il discorso sulla trascendenza, cioè il parlare di Dio, il renderlo presente, è un bene per le nostre società. Senza il sapere spirituale, la prospettiva del potere e il dominio del sapere tecnico-scientifico, possono solo generare società senz'anima e senza futuro.

Dentro a questa cornice, c'è il quadro di una Chiesa che fa politica, che ha un ruolo pubblico, che ha una costante attenzione al bene comune e la preoccupazione per lo sviluppo dell'uomo integrale. Tutte le religioni sono chiamate a questa responsabilità, perciò è così importante la libertà religiosa per i credenti di tutte le religioni, che è in sé un diritto inalienabile. Ma la Chiesa cattolica ha un suo proprio mandato: fare risuonare la musica del Vangelo, che genera compassione, tenerezza, capacità di riconciliazione, perdono, fiducia... Questa melodia deve risuonare in ogni luogo della terra (perciò è 'cattolica'), in ogni situazione di vita e provocare alla lotta per la dignità di ogni uomo e di ogni donna. Per noi cristiani, questo cammino di fraternità ha anche una Madre, Maria, che sotto la croce ha ricevuto questa maternità universale ('donna, ecco tuo figlio'); con la potenza del Signore risorto, Maria 'vuole partorire un mondo nuovo, dove tutti siamo fratelli, dove ci sia posto per ogni scartato dalle nostre società, dove risplendano la giustizia e la pace'. Un corollario importante di questa peculiarità della Chiesa cattolica, nel compito di costruire la fraternità universale, sta nell'esigenza sempre più necessaria che le diverse confessioni cristiane offrano una testimonianza comune all'amore di Dio verso tutti.

In questi anni le religioni sono state accusate di generare divisioni, discriminazioni, violenze e di essere la causa prima di guerre crudeli. Nulla di più falso: solo una grave deformazione delle religioni ha contribuito a produrre queste tragedie. Il culto a Dio non porta all'odio e alla violenza 'ma al rispetto per la sacralità della vita, al rispetto per la dignità e la libertà degli altri e all'amorevole impegno per il benessere di tutti'. I credenti hanno bisogno di trovare spazi per dialogare e agire insieme, per il bene comune e la promozione dei più poveri così ognuno arricchirà il dialogo con un contributo peculiare, partendo da una propria identità religiosa solida e profonda.

L'enciclica si chiude con la ripresa dell'appello alla pace, alla giustizia e alla fratellanza che papa Francesco e il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb hanno fatto insieme ad Abu Dhabi nel febbraio del 2019. L'appello andrebbe letto nella sua interezza, ma riporto qui il suo schema:

"In nome di Dio, che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro... in nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati, che Dio ha comandato di soccorrere... in nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi, di tutte le vittime della guerra, delle persecuzioni e delle ingiustizie... in nome della fratellanza umana che abbraccia tutti... in nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione... in nome della libertà, che Dio ha donato a tutti... in nome della giustizia e della misericordia... in nome di tutte le persone di buona volontà... in nome di Dio e di tutto questo... dichiariamo di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio"

Nelle ultime righe, papa Francesco pone una sorta di dedica ai tanti che lo hanno particolarmente motivato nella stesura di questo testo; in particolare nomina san Francesco, Martin Luther King, Desmond Tutu, il Mahatma Gandhi, poi si sofferma sul beato Charles de Foucauld che, vivendo con gli ultimi, abbandonati nel profondo deserto africano, aspirava a sentire qualunque essere umano come fratello. Papa Francesco conclude: 'solo identificandosi con gli ultimi arrivò ad essere fratello di tutti. Che Dio ispiri questo ideale a ciascuno di noi. Amen'

Infine, prima della firma al documento, ci sono due preghiere, che traducono lo spirito dell'enciclica in domanda a Dio: la prima è rivolta a 'Dio creatore', la seconda è una 'preghiera cristiana ecumenica'. Riporto solo alcune espressioni di questa ultima: 'Dio nostro, Trinità d'amore... concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo e di riconoscere Cristo in ogni essere umano...'

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

Vieni, Spirito santo! Mostraci la tua bellezza riflessa in tutti i popoli della terra...'

Per la riflessione personale, lascerei due titoli e due domande:

– per un cristiano fare politica è prima di tutto “suonare la musica del vangelo”; solo la verità della mia vita da credente può fondare la mia azione politica o dare un valore sociale alle cose che faccio. Come evitare

i rischi dell'intimismo e dell'attivismo che ha poche radici?

– è arrivato il tempo in cui noi cristiani dobbiamo smettere di pensarci come i primi della classe; dobbiamo credere nella necessità del contributo di tutti per la guarigione delle nostre società malate. Perciò: dialogo, collaborazione, conoscenza reciproca. Sono pronto? Ho tra le mani qualche circostanza che mi permetta di applicare queste indicazioni?

Carlo

(Continua da pagina 1)

Nuntius (6 agosto 1984), dopo aver criticato alcune distorte interpretazioni di questa corrente teologica, si dice: «Questo richiamo non deve in alcun modo essere interpretato come una condanna di tutti coloro che vogliono rispondere con generosità e con autentico spirito evangelico alla “opzione preferenziale per i poveri”. Essa non dovrebbe affatto servire da pretesto a tutti coloro che si trincerano in un atteggiamento di neutralità e di indifferenza di fronte ai tragici e pressanti problemi della miseria e dell'ingiustizia».

«Lo scandalo delle palesi disuguaglianze tra ricchi e poveri –si tratti di disuguaglianze tra paesi ricchi e paesi poveri, oppure di disuguaglianze tra ceti sociali nell'ambito dello stesso territorio nazionale– non è più tollerato».

Da questo punto di vista, dice il documento, «l'espressione “teologia della liberazione” designa innanzi tutto una preoccupazione privilegiata, generatrice di impegno per la giustizia, rivolta ai poveri e alle vittime dell'oppressione».

Papa Francesco e la teologia della liberazione

Non è Bergoglio a parlare, ma l'ex Sant'Uffizio, e a capo di esso c'era il card. Joseph Ratzinger. Vi è dunque una teologia della liberazione pienamente in linea con la tradizione della Chiesa, anche se i riflettori si sono più spesso puntati su quei filoni di essa che non lo sono. È appena il caso di dire che papa Francesco si fa coerente portavoce delle istanze che sono alla base della prima e che non solo sono compatibili col Vangelo, ma ne esprimono l'appello a non scambiare il cristianesimo con «un atteggiamento di neutralità e di indifferenza di fronte ai tragici e pressanti problemi della miseria e dell'ingiustizia».

Non sappiamo quali saranno gli esiti a lungo termine del convegno *The Economy of Francesco*. Possiamo fin da ora prevedere che gli attacchi contro il papa da parte di Viganò, di Bannon, di altri più o meno manifestamente collegati alla destra statunitense, si moltiplicheranno. Ma personalmente sono fiero che la Chiesa di cui faccio parte sia, finalmente, attaccata non perché sta dalla parte dei ricchi, ma perché si è schierata con i poveri.

Circolo dell'Amicizia

Martedì 15 dicembre 2020, uscirà il numero tredici del settimanale, inviato per email, “Eccoci”, una raccolta di testi, liberamente proposti da Amici del Circolo, in attesa che si possano riprendere gli

incontri nella sala parrocchiale.

Gli argomenti trattati in questo numero sono:

L'icona della natività di Cristo di Andrej Rublev illustrata dal **prof. Emilio Rocchi**. La “scrittura” di un'icona è del tutto paragonabile alla scrittura della Parola sacra, cioè richiede una ispirazione che viene dall'alto e che si può evidentemente avere solo con la preghiera, il raccoglimento ed anche il digiuno.

Il maestro Francesco Saguatti, direttore della Scuola Corale "G. Puccini" di Sassuolo, racconta come nacque la canzone “**Ghirlandeina**” cantata da Luciano Pavarotti,

Migranti di ieri e di oggi, costruttori dell'Italia tra rose, pane e cioccolata di **Eugenio Marino**. Relazione presentata il 26 novembre, nel corso del Festival della Migrazione: “Bread and roses: gli invisibili costruttori dell'Italia”.

AL VIA IL PIANO ACCOGLIENZA INVERNALE IN CHIAVE ANTICOVID. Le Unità di Strada dei volontari, che affiancano quella professionale attiva tutto l'anno, hanno già iniziato le uscite serali per monitorare le presenze e portare coperte, generi di conforto e anche dispositivi di sicurezza

GLI IMMIGRATI AL TEMPO DEL COVID. In caso di malattia allora a chi si deve rivolgere un immigrato irregolare? Relazione di Carlo Lesi Direttore Sanitario Ambulatorio Irnerio Biavati della Confraternita della Misericordia di Bologna.

s. Pio X



Avvisi

Sabato 12 dicembre

Ore 18.00 Eucarestia festiva (**attenzione: ore 18!**, non 19, anche in streaming)

Domenica 13 dicembre – Terza domenica di Avvento

Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì 14 dicembre

Ore 21.00 Consiglio pastorale on line

Martedì 15 dicembre

Ore 21.00 Commissione Liturgica on line

Mercoledì 16 dicembre

Ore 18.30 Lectio divina adulti on line

Giovedì 17 dicembre

Ore 19.45 Lectio divina giovani universitari

Sabato 19 dicembre

Ore 18.00 Eucarestia festiva (**attenzione: ore 18!**, non 19, anche in streaming)

Domenica 20 dicembre

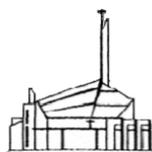
Ore 9.00 Eucarestia festiva

Ore 11.00 Eucarestia festiva

Ore 19.00 Eucarestia festiva, anche in streaming

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 in salone vecchio. All'interno della messa feriale pregheremo anche la Novena dell'Immacolata.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org



s. Lazzaro
Avvisi

Domenica 13 dicembre

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 10.00: attività di noviziato

Ore 14.30: attività di reparto

Ore 17.00: messa per genitori e bambini dell'Iniziazione Cristiana

Ore 18.30: gruppo postcresima 'Quelli che non smettono'

Ore 21.00: attività di Clan

Lunedì 14 dicembre

Ore 19.00: messa animata dalle famiglie legate a Monte Sole

Martedì 15 dicembre

Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della comunità

Ore 21.00: incontro genitori dei ragazzi del clan

Mercoledì 16 dicembre

Ore 21.00: attività di noviziato

Sabato 19 dicembre

Ore 10-12: confessioni per le famiglie dell'iniziazione cristiana

Ore 14.30: attività di branco e di reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Ore 20.00: gruppo postcresima 'Quelli che non smettono'

Domenica 20 dicembre

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 10.00: attività di noviziato

Ore 14.30: attività di reparto e di clan

Ore 18.00: messa per i capiscout

Le messe feriali verranno celebrate regolarmente in cappella alle 19.00. Dal 17 dicembre ci sarà anche la novena.

Il doposcuola prosegue la sua attività online il lunedì, mercoledì e venerdì pomeriggio.

Il servizio Caritas è aperto il giovedì pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00.